


MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024
Selezione Ufficiale

una produzione

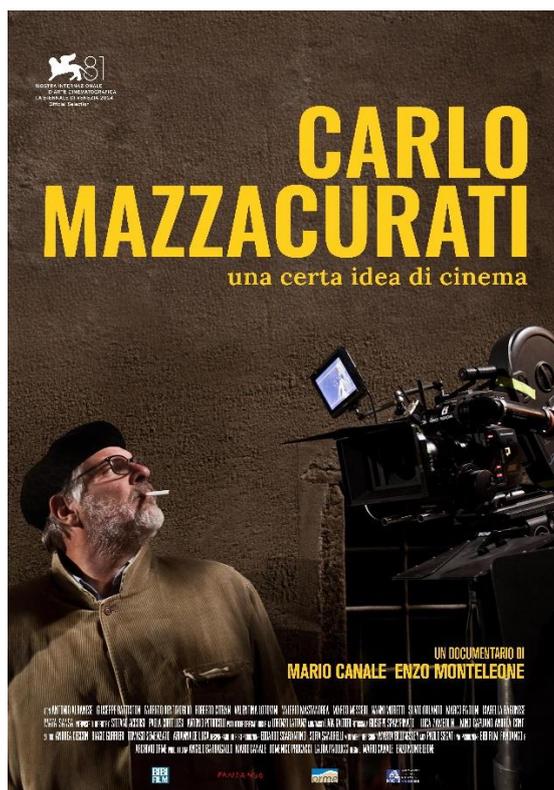


FANDANGO

CARLO MAZZACURATI

Una certa idea di cinema

Un documentario di
Mario Canale Enzo Monteleone



FANDANGO
DISTRIBUZIONE

UFFICIO STAMPA

Daniela Staffa 3351337630 daniela.staffa@fandango.it
Francesca Esposito 3202858308 francesca.esposito@fandango.it

interventi di

Antonio Albanese
Giuseppe Battiston
Fabrizio Bentivoglio
Roberto Citran
Valentina Lodovini
Valerio Mastandrea
Marco Messeri
Nanni Moretti
Silvio Orlando
Marco Paolini
Isabella Ragonese
Maya Sansa

interviste di repertorio

Stefano Accorsi
Paola Cortellesi
Antonio Petrocelli

Prodotto da	Angelo Barbagallo, Mario Canale, Domenico Procacci, Laura Paolucci
Produttore delegato Bibi Film	Lorenzo Lattanzi
Montaggio	Livia Galtieri
Fotografia	Gianluca Spampinato, Luca Zambolin, Mino Capuano, Andrea Conti
Suono di presa diretta	Andrea Ceccon, Biagio Gurrieri, Tommaso Semenzato, Arianna De Luca

SINOSI

Nel gennaio del 2014 ci lasciava Carlo Mazzacurati, il regista di *Notte Italiana*, *Il Toro*, *Vesna va veloce*, *La lingua del Santo*, *La giusta distanza* e molti altri film e documentari. Un cinema elegante e una poetica particolare per profondità creativa e varietà di genere, dalla commedia al noir.

Attraverso i suoi film Mazzacurati è riuscito a creare mondi marginali, province abitate da gente comune.

Ritmi lenti, ben lontani da quelli frenetici della metropoli. Uomini sfortunati alla ricerca di una serenità perduta, dignitosamente attaccati a dei gesti concreti di solidarietà, senza enfasi e senza retorica.

Microcosmi che hanno proposto prima che delle storie da raccontare, delle etiche dello sguardo. Uno sguardo orgogliosamente provinciale, pieno di pietas, come i suoi personaggi attaccati alla dignità dei gesti concreti, molto simili ai paesaggi e agli ambienti in cui vivono.

A dieci anni di distanza lo ricordiamo con un documentario che ripercorre l'esperienza di Carlo Mazzacurati: non una analisi filmica del suo cinema, né una biografia. Invece un percorso legato alle tematiche che lo hanno contraddistinto, ai sentimenti che lo hanno guidato, ai luoghi che ha abitato e raccontato.

NOTE DI REGIA

Quando nel 1987 *Notte Italiana* fu presentato alla Mostra del Cinema di Venezia fu accolto come qualcosa di nuovo, un film che usciva dagli schemi del solito cinema italiano, un debutto anomalo e coraggioso. Era l'opera prima di un trentenne sconosciuto: Carlo Mazzacurati. Era anche il primo film prodotto da una nuova casa di produzione: la Sacher Film di Nanni Moretti e Angelo Barbagallo. Un insieme di cose che aprì la stagione del nuovo cinema italiano degli anni '80 e '90. Da quel primo film nel corso della sua carriera Mazzacurati ha raccontato pezzi d'Italia poco frequentati, personaggi ai lati della Storia, ha creato una sua particolare poetica, uno sguardo molto personale e immediatamente riconoscibile. Questo documentario ripercorre la vita e i film di Mazzacurati, la sua idea di cinema, il suo rapporto con il paesaggio, con i suoi luoghi dell'anima (il Veneto, Roma, la Maremma), la passione per l'Est, il rapporto con la musica, con gli attori. Attraverso le sue parole raccolte in una lunga intervista, materiali di repertorio inediti e testimonianze di chi gli fu vicino, entriamo nel suo mondo, nel suo modo di fare cinema, nelle sue storie di eterni perdenti raccontate sempre con attenzione e partecipazione.

Alla scoperta della poetica di uno dei più significativi registi del Nuovo Cinema Italiano.

Mario Canale ed Enzo Monteleone

BIOGRAFIA

Carlo Mazzacurati regista e sceneggiatore padovano, entra nel mondo del cinema inizialmente come animatore del cineclub *Cinema Uno* insieme a Piero Tortolina, Enzo Monteleone e Roberto Citran.

Nel 1979 realizza un piccolo film in 16mm, *Vagabondi*, che nel 1983 vince il premio di distribuzione offerto dalla Gaumont al festival milanese Filmmaker. Nonostante ciò il film non riesce mai a raggiungere le sale. Mazzacurati si trasferisce a Roma e lavora ai testi di trasmissioni televisive. Nel 1987 dirige *Notte Italiana*, primo film prodotto dalla Sacher Film. Come sceneggiatore lavora per Gabriele Salvatores (*Marrakech Express*), Daniele Luchetti (*Domani accadrà*). Nel 1989 dirige il film *Il Prete Bello* tratto dal romanzo di Goffredo Parise. Nel 1992 dirige *Un'altra vita*. Vince il Leone d'Argento nel 1994 con *Il toro*. È attore in piccoli ruoli in alcuni film di Nanni Moretti (*Palombella rossa* del 1989, *Caro diario* del 1994, *Il grido d'angoscia dell'uccello predatore* (20 tagli d'Aprile) del 2001 e *Il caimano* del 2006).

Gira successivamente *Vesna va veloce* nel 1996, *L'estate di Davide* nel 1998, *La lingua del santo* nel 2000, *A cavallo della tigre* nel 2002, *L'amore ritrovato* nel 2004, *La giusta distanza* nel 2007 e *La passione* nel 2010. Oltre ai lungometraggi di finzione, gira una serie di ritratti dedicati a Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto, Luigi Meneghello (*Ritratti*) e alla fondazione Medici con l'Africa Cuamm (*Medici con l'Africa*, 2012). Nel dicembre 2011 viene nominato presidente della Fondazione Cineteca di Bologna. Nel novembre 2013 riceve il Gran Premio Torino per la carriera e presenta il suo ultimo film *La sedia della felicità*. Viene a mancare il 22 gennaio del 2014 a Padova.